

Gruppo di Ricerca Storica
Associazione Amici dell'Abbazia di Montevoglio

L'Abbazia di Montevoglio e il suo territorio
nel Medioevo (secoli X – XIV).
Paesaggio, insediamento e civiltà rurale



Atti della giornata di studi
di Montevoglio 15 Aprile 2000

a cura di Domenico Cerami

INDICE

Presentazione, Marco Macciantelli	9
Presentazione della giornata, Claudio Candeli	11
Introduzione, Domenico Cerami	15

Parte Prima: Istituzioni e organizzazione del territorio

Pietro Benozzi, <i>I Canonici Regolari e l'Abbazia di Montevoglio. Tracce del carisma di vita comunitaria nella canonica e nel territorio circostante.</i>	21
Domenico Cerami, <i>L'abbazia e il borgo di Montevoglio. Luoghi e paesaggi medievali.</i>	37
Paola Galetti, <i>Strutture materiali e funzioni degli insediamenti nel territorio di Montevoglio.</i>	63

Parte seconda: Le fonti storiche

Enrico Angiolini, <i>Le fonti per la storia del territorio di Montevoglio.</i>	77
Bruno Andreolli, <i>Tradizioni contrattuali di frontiera: il caso di Montevoglio.</i>	99
Valeria Braidì – Aurelia Casagrande, <i>Paesaggio e civiltà rurale negli atti dei Vicari di Montevoglio (sec. XIV).</i>	113
Rolando Dondarini, <i>Le fonti fiscali per lo studio del territorio nel Medioevo. Montevoglio.</i>	153

Appendice

Emanuela Rondoni - Rita Baffoni, <i>Le fonti storiche per lo studio del paesaggio: formazione e didattica nelle scuole. L'esperienza del Centro San Teodoro di Montevoglio.</i>	179
Indici	191

Presentazione

Il volume raccoglie i contributi presentati nella prima giornata di studio dedicata alla pieve e al territorio di Monteveglio nei secoli X - XIV. I vari saggi si soffermano sulla descrizione del territorio indagandone sia gli aspetti istituzionali, economici e religiosi sia i giacimenti documentali più antichi. I risultati della ricerca vengono presentati in due distinte sezioni: *Istituzioni e organizzazione del territorio* e *Le fonti storiche*.

La prima parte si apre con il saggio di Don Pietro Benozzi, canonico regolare lateranense, che ricostruisce la storia dei canonici che nei primi anni del secolo XI giunsero da S. Frediano di Lucca a Monteveglio, su invito del papa, per riformare la regola e i costumi della comunità canonica residente. Di seguito, Domenico Cerami, analizza i principali assetti del composito paesaggio agrario montevegliense evidenziando le peculiarità agricole, gli aspetti topografici e toponomastici, le forme di gestione e di controllo dei fondi prediali. Chiude la prima parte Paola Galetti che ripercorre in modo puntuale la consistenza, la formazione e la tipologia dei quadri insediativi e produttivi locali.

La seconda parte si apre con un'ampia e dettagliata sintesi di Enrico Angolini sui diversi fondi d'archivio superstiti e sulla loro importanza per le ricerche riguardanti le vicende storiche occorse al territorio, alla comunità civica e alla pieve. Segue il saggio di Bruno Andreolli dedicato a un primo specifico nucleo documentale: i contratti agrari. Sotto la lente d'ingrandimento vengono poste le tradizioni contrattuali presenti nella Valle del Samoggia. Il campione di contratti esaminato mostra la persistenza di tecniche agricole, colture, consuetudini e negozi giuridici, che tracciano una sorta di "frontiera" sia sul versante della pratica notarile che su quello dell'agrimensura rispetto al contiguo territorio modenese e a quello prossimo alla città di Bologna. Altra fonte di enorme importanza sono gli Atti dei vicari di Monteveglio, conservati presso l'Archivio storico comunale di Bazzano, attraverso cui Valeria Braidì e Aurelia Casagrande ricercano le tracce del paesaggio e della civiltà rurale presente a Monteveglio nel secolo XIV. In ultimo troviamo l'accurato lavoro di Rolando Dondarini sulle fonti fiscali relative al territorio di Monteveglio. Dopo una premessa di carattere storiografico viene introdotto in chiave comparativa lo studio di tre differenti fonti: la *Descriptio* del Cardinal Anglico del 1371, l'estimo del contado di Bologna del 1384/86 e un registro d'estimo del 1451 relativo a Monteveglio. Un campione di fonti utili a ricostruire censi e proprietà e a evidenziare la consistenza e la tipologia dei nuclei familiari.

Chiude il volume un'appendice di carattere storico-didattico. Attraverso il saggio di Emanuela Rondoni e Rita Baffoni, esperte del centro villa Ghigi, viene presentata l'esperienza di didattica ambientale promossa nelle scuole del territorio. Un'attività che ha consentito di impiegare in modo creativo e scientificamente valido le fonti storiche e quelle scientifiche.